



SPORT

**PROTOCOLLO GENERALE PER IL CONTRASTO ED IL
CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DEL VIRUS COVID-19 NEL
MOTORSPORT**

1. PREMESSA

1.1 DEFINIZIONI

2. I SISTEMI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

2.1 CLASSIFICAZIONE MASCHERE DI PROTEZIONE FACIALE

2.2 INDICAZIONI PER UN CORRETTO UTILIZZO

2.3 OCCHIALI E VISIERE DI PROTEZIONE

2.4 GUANTI DI PROTEZIONE

3. I TEST SIEROLOGICI

4. REGOLAMENTAZIONE SANITARIA DURANTE LE COMPETIZIONI IN CIRCUITO E SU STRADA

5. REGOLAMENTAZIONE SANITARIA DURANTE I TEST E LE SEDUTE DI ALLENAMENTO

6. ALTRE DISPOSIZIONI ORGANIZZATIVE

6.1 UFFICIALI DI GARA E COMMISSARI SPORTIVI

6.2 MODALITA' DI ACCESSO DEI FORNITORI ESTERNI

6.3 PULIZIA E SANIFICAZIONE IN GARA E DURANTE I TEST/ALLENAMENTI

6.4 SPAZI COMUNI

6.5 SANIFICAZIONE DELLE VETTURE, DEI BOX E DEGLI SPAZI DI ASSISTENZA TECNICA

6.6 SPOSTAMENTI INTERNI, RIUNIONI, EVENTI INTERNI E FORMAZIONE

6.7 GESTIONE DEL CASO SINTOMATICO

6.8 VIGILANZA

1. PREMESSE

In previsione del programma di riapertura scaglionata delle attività industriali, commerciali, professionali e sportive per lo sviluppo della fase 2, questo documento vuole contribuire, nel solco tracciato dall'FMSI (Federazione Medico Sportiva Italiana), quale referente in campo medico del CONI, ad identificare le linee guida mediche per la sicurezza di tutte le figure professionali e quelle a loro supporto afferenti allo sport automobilistico. Tali raccomandazioni diventano ancora più importanti, nel momento in cui, con la riapertura delle attività e quindi con l'incremento della popolazione circolante, il 10% circa delle persone, contagiate o presumibilmente immuni, entrerà in contatto con il restante 90% circa delle persone presumibilmente negative per il Covid-19. Questo dato evidenzia, contemporaneamente, quanto sia illusorio poter identificare dei percorsi a rischio zero e quanto comunque sia importante, al di là delle norme decretate, prendere coscienza dell'importanza del comportamento personale.

Queste misure saranno ovviamente aggiornate, in funzione delle evoluzioni medico-scientifiche e delle regolamentazioni in itinere, identificate a livello governativo, armonizzate con quelle dotate di ricadute specifiche sul motorsport. Lo scopo è di fornire a tutti gli addetti del settore informazioni e consigli, quanto più chiari possibili, per poter ripartire con l'organizzazione di competizioni sportive in circuito e stradali.

Il presente documento che prende spunto dalle Linee Guida emanate il 4 maggio 2020 dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri -Ufficio per lo Sport, definisce il protocollo sanitario per il contrasto ed il contenimento della diffusione del virus SARS-CoV-2, cui **sono allegati degli specifici protocolli di applicazione operativa per ogni specifica disciplina del motorsport** e si fonda su alcuni principi cardine di seguito riportati.

Il settore sportivo dell'automobilismo, **sport individuale**, in base all'analisi di rischio per discipline sportive, attualmente in fase di indagine da parte dell'FMSI in Italia e dall'omologa Associazione dello Sport in USA, evidenzia dei parametri di basso rischio di diffusione del virus, così come tutti i cosiddetti "**contactless sports**" e quindi proponibile per una ripresa delle attività, pur rispettando le norme di protezione per se stessi e gli altri. Le gare automobilistiche, per definizione "outdoor", possono essere svolte su impianti fissi (Autodromi o Kartodromi) o su percorsi stradali, per quanto riguarda le specialità quali i rally, le gare in salita, ronde, slalom, fuoristrada, ecc..

Sia in circuito che su strada le manifestazioni si svolgono **su ampi spazi aperti** e con il tendenziale distanziamento naturale degli attori (piloti, meccanici, commissari di percorso, assistenza medica e paramedica, addetti ai servizi interni); solo a titolo esemplificativo il paddock di un qualsiasi autodromo italiano è superiore a 30.000 mq, così come il parco assistenza di un rally nazionale. Tale aspetto associato ad una **limitazione degli accessi** in gara, limitando il personale di servizio dei team, consente un rapporto spazio/persona molto elevato tale da garantire ampiamente il distanziamento sociale richiesto dalla normativa vigente e quello raccomandato dei recenti orientamenti medico-scientifici. E' stato calcolato un rapporto che in media varia da 35 mq a 50 mq/persona.

L'utilizzo diffuso dei **Dispositivi di Protezione Individuale** a tutti gli addetti, i controlli del rispetto delle disposizioni da parte di personale preposto e la presa di coscienza dell'importanza del comportamento sociale di tutti i presenti alla manifestazione, consentono una ripartenza limitando i rischi di contagio.

La **digitalizzazione** di alcune attività proprie della gara (briefing con i piloti, verifiche sportive, albo di gara ecc.) elimina il rischio di concentrazione di persone così come l'utilizzo di **App** specificatamente sviluppate per il motorsport può essere preso in esame, nel rispetto della privacy, per il tracciamento temporaneo degli addetti anche per i 15 giorni successivi alla manifestazione.

La previsione di una sorta di **trriage all'ammissione** in circuito o nel parco assistenza secondo i dettami del protocollo con un controllo preventivo e durante la permanenza di tutta la manifestazione, consente l'individuazione, la mappatura, nonché il monitoraggio di tutti i partecipanti ed addetti alla gara.

1.1 DEFINIZIONI

Per **operatore sportivo** si intende sia l'atleta sia il personale di supporto presente nel sito sportivo (dirigente, tecnico, ufficiale di gara limitatamente alla fase dell'allenamento, e collaboratore a vario titolo), individuati dall'organismo sportivo di riferimento.

Per **sito sportivo** si intende indifferentemente ogni luogo destinato allo svolgimento di esercizi sportivi eventualmente fornito degli attrezzi necessari, di spogliatoi, di impianti igienici e docce ovvero ogni impianto che rappresenta un insieme di uno o più spazi di attività sportiva dello stesso tipo o di tipo diverso, che hanno in comune i relativi spazi e servizi accessori, individuati dall'organismo sportivo di riferimento.

Per **organismo sportivo** (O.S.) si intende il CONI, il CIP, ogni Federazione Sportiva Nazionale (FSN), olimpica e paralimpica.

Per **organizzazione sportiva** si intende ogni soggetto tesserato alla Federazione Sportiva Nazionale (FSN) titolari di licenza di organizzatore; nuclei associativi (associazioni e società costituite ai sensi dell'art. 90 della L. 289/2002 e ss.mm.ii. ed iscritte nel Registro Nazionale istituito ai sensi dell'art. 5, comma 2, lettera c) del D.Lgs. 242/1999 e ss.mm.ii.; società di cui alla L. 91/1981; gruppi sportivi di cui all'art. 6 della L. n. 78/2000).





Sono **atleti di interesse nazionale** gli atleti professionisti e non professionisti riconosciuti tali dal CONI, dal CIP e dalle rispettive federazioni, in vista della partecipazione ai giochi olimpici o a manifestazioni nazionali ed internazionale, individuati dall'organismo sportivo di riferimento quali soggetti abilitati a svolgere gli allenamenti di cui alla lettera g), art. 1, comma 1, del DPCM 26.04.2020. L'ACI nella Giunta Sportiva del 28 aprile u.s. ha deliberato che sono piloti di interesse nazionali coloro che sono in possesso di licenza sportiva 2020 e intendono partecipare a gare di campionato nazionale ed internazionale.

2. I SISTEMI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI

Con la speranza che la situazione di estrema difficoltà nel reperimento dei vari sistemi di protezione individuali sia in fase avanzata di soluzione, è comunque utile spendere qualche parola per spiegare le varie tipologie di protezione, per fare chiarezza sulle loro indicazioni e limiti.

2.1. CLASSIFICAZIONE MASCHERE DI PROTEZIONE FACCIALE

TIPOLOGIE DI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI) RESPIRATORI DA UTILIZZARE DURANTE L'EVENTO EPIDEMICO DA 2019-nCoV

<p>Mascherina chirurgica</p> 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Limita la diffusione nell'ambiente di particelle potenzialmente infettanti da parte di individui infetti o potenziali infetti ▪ Non ha funzione filtrante in fase inspiratoria, pertanto non protegge dall'inalazione di particelle aeree di piccole dimensioni (aerosols) ▪ Deve essere indossata da individui infetti o potenzialmente infetti
<p>FFP1</p> 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Filtra l'80% delle particelle ambientali con diametro $\geq 0.6 \mu\text{M}$ ▪ Se dotata di valvola espiratoria, non ha funzione filtrante in fase espiratoria ▪ Non è raccomandata per la protezione da agenti patogeni che si trasmettono per via aerea
<p>FFP2</p> 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Filtra il 95% delle particelle ambientali con diametro $\geq 0.6 \mu\text{M}$ ▪ Se dotata di valvola espiratoria, non ha funzione filtrante in fase espiratoria (la valvola espiratoria è per il comfort dell'operatore) ▪ Deve essere indossata dagli operatori sanitari che assistono individui infetti o potenzialmente infetti
<p>FFP3</p> 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Filtra il 98-99% delle particelle ambientali con diametro $\geq 0.6 \mu\text{M}$ ▪ Se dotata di valvola espiratoria, non ha funzione filtrante in fase espiratoria (la valvola espiratoria è per il comfort dell'operatore) ▪ Deve essere indossata dagli operatori sanitari che assistono individui infetti o potenzialmente infetti, in particolare durante manovre che producono maggiore aerosolizzazione (ad es. intubazione, broncoaspirazione a circuito aperto, broncoscopia)

- OSHA, CDC 2015. Hospital Respiratory Protection Program Toolkit
- HICPAC 2007. 2007 Guideline for Isolation Precautions: Preventing Transmission of Infectious Agents in Healthcare Settings

Milano, 27 Febbraio 2020

2.2 INDICAZIONI PER UN CORRETTO UTILIZZO

FFP1: Le maschere respiratorie della classe di protezione FFP1 sono adatte per ambienti di lavoro nei quali NON si prevedono polveri e aerosol tossici o fibrogeni. Queste **filtrano almeno l'80%** delle particelle che si trovano nell'aria fino a **dimensioni di 0,6 µm** e possono essere utilizzate quando il valore limite di esposizione occupazionale non viene superato di oltre 4 volte. Nel settore edile o nell'industria alimentare, le maschere respiratorie della classe FFP1 sono quasi sempre sufficienti. Proteggono da polveri atossiche e non fibrogene. **La perdita totale può essere al massimo del 25%**

FFP2: Le maschere respiratorie della classe di protezione FFP2 sono adatte per ambienti di lavoro nei quali l'aria respirabile contiene **sostanze dannose** per la salute e in grado di causare alterazioni genetiche. Queste devono **filtrare almeno il 94% delle particelle** che si trovano nell'aria fino a **dimensioni di 0,6 µm** e possono essere utilizzate quando il valore limite di esposizione occupazionale raggiunge al massimo una concentrazione 10 volte superiore. Le maschere respiratorie della classe di protezione FFP2 vengono utilizzate quando i lavoratori vengono a contatto con **aerosol**, nebbie e fumi, che a lungo termine causano lo sviluppo di malattie respiratorie come il cancro ai polmoni e che aumentano in modo massiccio il rischio di patologie secondarie come una tubercolosi polmonare attiva.

FFP3: Si tratta di mascherine antipolvere a filtrazione batterica utili per gli operatori sanitari (**facciale filtrante FFP3 NR**), sono monouso a tre lembi con valvola di esalazione coperta (norma di riferimento: EN 149:2001+A1:2009) e Certificazione secondo la EN14683:2005 in classe II R, per la protezione da fluidi e schizzi e superamento della prova di efficienza batterica (**filtrazione batterica > 98%**; resistenza respiratoria $\leq 5\text{mm H}_2\text{O}/\text{cm}^2$; resistenza agli schizzi $> 120\text{ mm}/\text{Hg}$). Le maschere respiratorie della classe di protezione FFP3 offrono la **massima protezione possibile** dall'inquinamento dell'aria respirabile. Con una **perdita totale del 5% max.** **Filtrano almeno al 99% dalle particelle con dimensioni fino a 0,6 µm**, sono inoltre in grado di filtrare particelle tossiche, cancerogene e radioattive. Queste maschere respiratorie possono essere utilizzate in ambienti di lavoro nei quali il valore limite di esposizione occupazionale viene superato fino a 30 volte il valore specifico del settore.

Quindi, riassumendo:

1. Le maschere FFP2 e FFP3 proteggono dai virus, le FFP1 no
2. La normativa di riferimento è la EN149 CEE che ne disciplina l'efficacia filtrante
3. Se il dispositivo è MONOUSO sarà contraddistinto dal marchio "NR"
4. Se il dispositivo è RIUTILIZZABILE sarà contraddistinto dal marchio "R"
5. La "durata" del prodotto non è standard, ed è indicata dal produttore
6. La sigla FFP sta per "Filtering-face-piece"

Ricordiamo a tutti, come da indicazioni delle Linee Guida Internazionali dell'OMS, che le mascherine filtranti FFP2 e FFP3 DEVONO essere utilizzate solo ed esclusivamente da chi assiste pazienti

2.3 OCCHIALI E VISIERE DI PROTEZIONE

Per quanto riguarda i sistemi di protezione degli occhi, bisogna rimarcare l'importanza di indossare un paio di occhiali protettivi, per evitare una via di diffusione del virus, altrettanto importante di quella delle prime vie respiratorie. Non dimentichiamo che il virus è stato attenzionato per la prima volta da un oculista di Wuhan, il quale aveva osservato una forma anomala di congiuntivite, quale prima porta di accesso della virosi. Per questo motivo, è fortemente consigliabile adottare uno degli innumerevoli sistemi di protezione esistenti sul mercato. Come unica nota, ci permettiamo di segnalare e consigliare i classici occhiali anti infortunistici, a tutti coloro i quali hanno la necessità di indossare occhiali correttivi per la presbiopia. Questo perché, con quelli riportati nella figura, è possibile posizionarli al di sotto di quelli protettivi, senza limitazioni di sorta.

Le visiere di protezione integrale del viso in policarbonato possono essere delle valide alternative agli occhiali protettivi, anche se l'ambito lavorativo più consono è quello medico. Nella fattispecie, in caso di soccorso ad un pilota infortunato, in combinazione con la maschera facciale FFP1 o FFP2, permettono di eseguire in sicurezza la movimentazione del pilota dall'auto al mezzo di soccorso ed eventualmente, nel Centro Medico dell'Autodromo.



2.4 GUANTI DI PROTEZIONE

I guanti di protezione, generalmente in nitrile, lattice o latex free per i soggetti allergici, distinguiamo grossolanamente quelli sterili da quelli non sterili. I primi sono dedicati all'esecuzione di manovre che richiedono una condizione di sterilità, mentre i non sterili vengono impiegati per il controllo delle condizioni cliniche dell'infortunato o la sua movimentazione. E' consigliabile in ogni caso adottare la tecnica del doppio guanto (doppio non sterile, sterile su non sterile), per aumentare il gradiente protettivo personale e verso gli altri.



GUANTI NON STERILI

Disposable Latex Gloves New
Powder Free Small

J-Gloves
Pair Of 2



MEDIDENTAL

GUANTI STERILI

3. I TEST SIEROLOGICI

L'attuale situazione circa le indicazioni e, soprattutto, i limiti dei test attualmente disponibili, imporrebbero un'astensione quasi completa da una scelta precisa. Ciononostante, corre l'obbligo di fare un minimo di chiarezza per poter fornire delle indicazioni relative.

Pur essendo consci della fallibilità dei test sierologici, non possiamo, per quanto riguarda il nostro ambito sportivo, fare riferimento esclusivamente ai tamponi diagnostici, a causa dei tempi protratti per l'esecuzione e per l'attuale restrizione prescrittiva ai soli soggetti con sintomi accertati per il Covid-19 e spesso ospedalizzati.

Pertanto, possiamo illustrare le relative certezze ed i falsi miti dei test sierologici, in una fase storica nella quale la rincorsa al "patentino di immunità", costituirebbe l'unico lasciapassare valido per il ritorno nel mondo reale. Purtroppo, a tutt'oggi, questo patentino non è rilasciabile, prima di

tutto perché non è chiaro se gli anticorpi prodotti in risposta al virus Covid-19 garantiscano una protezione totale o parziale.

Il consiglio di effettuare un test sierologico per gli stakeholders del motorsport, al fine di poter accedere al circuito o al tracciato stradale, potrebbe essere un contributo indiretto e positivo al Servizio Sanitario Nazionale per l'identificazione delle persone positive, negative o in possesso di copertura anticorpale. Come valore aggiunto, potrebbe essere utile un'applicazione, sul modello di quella sviluppata da Motor Sport Italia S.p.A. nel 2018, in occasione del Rally di Roma Capitale, in grado, tramite un "boarding pass", una specie di ticket di entrata, di seguire anonimamente la persona che si registra sull'app. per una finestra di 15 giorni, appunto l'intervallo temporale massimo di sviluppo della virosi.

4. LA REGOLAMENTAZIONE SANITARIA DURANTE LE COMPETIZIONI IN CIRCUITO E SU TRACCIATO STRADALE

Come detto le attività sportive automobilistiche si svolgono in forma individuale e senza contatto tra i partecipanti, in aree aperte e con superfici molto ampie in Autodromi, Kartodromi e Aree di lavoro per le gare che si svolgono su tracciati stradali (di seguito anche "Sito sportivo"). Solo a titolo esemplificativo il paddock dell'Autodromo di Monza misura circa 40.000 mq, mentre quello dell'autodromo di Vallelunga circa 37.000 mq. Tali spazi garantiranno, ampiamente, le distanze sociali previste dalla vigente normativa.

Coloro che vivono questo spazio sono i piloti, gli operanti (meccanici ed ingegneri) presso i team che supportano il pilota, ufficiali di gara ecc. (di seguito anche "Operatori sportivi").

Altro aspetto fondamentale e da non trascurare per l'emergenza medica Covid-19 riguarda l'abbigliamento degli atleti. I piloti indossano tute protettive, sotto casco e casco integrale, guanti.

Su tali presupposti sono stati definiti alcuni punti fondamentali per garantire ulteriormente lo svolgimento della gara sia in circuito che in strada.

- a) Prima dell'accesso al sito sportivo, ciascun operatore sportivo sarà tenuto a far pervenire all'Organizzatore un'autodichiarazione in merito alla condizione, ai sintomi, ai contatti ed alla provenienza attinenti al Coronavirus (di seguito anche "l'Autodichiarazione Operatori sportivi", All. A). Nel caso in cui l'operatore sportivo si presenti presso il sito sportivo senza aver prima trasmesso l'Autodichiarazione, dovrà compilarla – a titolo eccezionale – presso l'Area Triage come infra definita.
- b) All'ingresso di ciascun sito sportivo saranno allestite specifiche strutture di accesso (tensostruttura, gazebo, ecc.) presso le quali, alla presenza degli addetti dell'Organizzatore, adeguatamente protetti e sotto la supervisione del Medico designato, verrà effettuato un "filtro" attraverso l'identificazione di ciascun operatore sportivo e la verifica del proprio status rispetto all'Autodichiarazione ("Area Triage"). Per evitare che si creino code eccessive e quindi assembramenti di persone sarà previsto che:
 - (i) per ogni sito sportivo sarà allestito un adeguato numero di Aree Triage;

- (ii) a ciascun operatore sportivo venga comunicata una specifica fascia oraria nella quale presentarsi.
- c) All'ingresso nell'Area Triage, ciascun operatore sportivo:
- (i) disinfetterà le mani ed il proprio cellulare (potendolo asciugare con una salvietta monouso da gettarsi immediatamente dopo negli appositi contenitori) utilizzando l'apposito dispenser di soluzione idro-alcolica;
 - (ii) indosserà una mascherina chirurgica fornita dall'Organizzazione nel caso in cui ne fosse sprovvisto;
 - (iii) rispetterà la distanza interpersonale di almeno un metro e, in tutti i casi possibili, di almeno due metri.
- d) Presso l'Area Triage gli Addetti effettueranno le seguenti operazioni nei confronti di ciascun operatore sportivo:
- (i) identificazione;
 - (ii) misurazione della temperatura corporea;
 - (iii) presa d'atto dell'Autodichiarazione o – nel caso eccezionale in cui non fosse stato anticipatamente trasmessa dall'operatore sportivo – somministrazione della stessa. Negli accessi seguenti, l'operatore sarà unicamente sottoposto a:
 - (i) identificazione;
 - (ii) misurazione della temperatura corporea, visto che per ciò che attiene l'Autodichiarazione, nel momento della sua compilazione si è impegnato a comunicare immediatamente ogni eventuale cambiamento che dovesse intervenire.
- e) Nel caso in cui la temperatura corporea fosse $\geq 37,5^\circ$ e/o l'Autodichiarazione presentasse delle risposte positive, l'operatore sportivo (in questo caso definito "il Caso Sospetto"):
- (i) verrà inibito dall'ingresso vero e proprio al sito sportivo;
 - (ii) dovrà immediatamente spostarsi, insieme ad uno degli Addetti, presso una porzione dell'Area Triage distinta e separata ("Area Isolamento");
 - (iii) elencherà all'Addetto il nome degli operatori sportivi con i quali è entrato in contatto ("gli Altri Sospetti");
 - (iv) contatterà il proprio Medico di Medicina Generale (e/o l'Autorità Sanitaria) e farà subito rientro presso il proprio domicilio, a meno che le sue condizioni di salute non richiedano un'assistenza ospedaliera, nel qual caso, restando nell'Area Isolata, sarà chiamato il servizio emergenza-urgenza 112. Gli Addetti contatteranno inoltre gli Altri Sospetti, che dovranno immediatamente lasciare il sito sportivo o – se non ancora entrati – non recarsi nemmeno presso l'Area Triage, e dovranno altresì contattare il proprio Medico di Medicina Generale (e/o l'Autorità Sanitaria) e fare rientro presso il proprio domicilio, a meno che le loro condizioni di salute non richiedano un'assistenza ospedaliera, nel qual caso, senza spostarsi dal luogo in cui si trovano, dovranno chiamare il servizio emergenza-urgenza 112
- f) Nei casi diversi dal precedente punto e), il Partecipante, dotato di una dotazione di protezione individuale, come da norme sanitarie vigenti, adeguata per l'intera

manifestazione, riceverà un dépliant con le principali raccomandazioni per il contenimento del rischio da Coronavirus (“il Kit Covid”) e sarà ammesso al sito sportivo.

- g) Nell’Area Triage e nel sito sportivo gli operatori sportivi dovranno sempre:
- (i) indossare una mascherina chirurgica e cambiarla ogni 4 ore;
 - (ii) mantenere la distanza interpersonale di 1 metro e, in tutti i casi in cui è possibile, di 2 metri;
 - (iii) frequentemente lavarsi le mani con acqua e sapone o disinfettarsele;
 - (iv) evitare di portare le mani alla bocca, al naso ed agli occhi;
 - (v) frequentemente disinfettare il proprio cellulare usando salviette disinfettanti (gettandole subito dopo l’uso negli appositi contenitori) ed evitando di dividerlo con altri;
 - (vi) l’Organizzatore predisporrà appositi dispenser di soluzione idro-alcolica nel sito sportivo.

Per ciascuna disciplina del motorsport sarà declinato uno specifico protocollo sanitario che recepisce le disposizioni della vigente normativa emanata dal Governo, dalle Regioni, dal CONI, dal FMSI e dal presente documento per il corretto svolgimento delle competizioni automobilistiche in impianti fissi o su tracciati stradali.

5. LA REGOLAMENTAZIONE SANITARIA DURANTE I TEST E LE SEDUTE DI ALLENAMENTO

Gli Autodromi, Kartodromi e Aree di lavoro per le gare che si svolgono su tracciati stradali (come visto in precedenza “sito sportivo”), oltre all’attività sportiva (gare) nei weekend, possono essere sede per test privati “a porte chiuse”, su richiesta di team, case automobilistiche, motociclistiche, di pneumatici, di componenti per l’automotive ecc., che svolgono un’attività di tipo lavorativo, per accumulare esperienze e dati sia con risvolti sportivi (allenamenti), che di tipo applicativo sulla produzione industriale (test gomme, di stress dei materiali, ecc.). Tali attività, in assenza di pubblico, vengono effettuate da equipe composte da ingegneri, direttori sportivi, piloti collaudatori e meccanici, dipendenti di team o industrie dell’automotive, come una sorta di estensione dell’ambito lavorativo fuori dalla fabbrica (di seguito anche “i Membri Team”). Per questo motivo, ancora più che in un impianto industriale, queste persone lavorano in spazi assolutamente più ampi e con un distanziamento sociale naturale. Tale tipologia di attività viene oltretutto effettuata a compartimenti stagni, con le professionalità ingegneristiche in spazi dedicati, separate fisicamente tra loro, dai meccanici e dai piloti. Pertanto, pur in una situazione come quella attuale, le raccomandazioni di sicurezza possono essere esaustivamente realizzate osservando poche e semplici regole codificate e di buon senso che, prudenzialmente sono le stesse previste per le competizioni.

- a) Prima dell’accesso al sito sportivo, ciascun operatore sportivo sarà tenuto a far pervenire all’Organizzatore un’autodichiarazione in merito alla condizione, ai sintomi, ai contatti ed alla provenienza attinenti al Coronavirus (di seguito anche “l’Autodichiarazione operatori sportivi”, All. A). Nel caso in cui l’operatore sportivo si presenti presso il sito sportivo senza

aver prima trasmesso l'Autodichiarazione, dovrà compilarla – a titolo eccezionale – presso l'Area Triage come infra definita.

- b) All'ingresso di ciascun sito sportivo saranno allestite specifiche strutture di accesso (tensostruttura, gazebo, ecc.) presso le quali, alla presenza degli addetti dell'Organizzatore, adeguatamente protetti e sotto la supervisione del Medico designato, verrà effettuato un "filtro" attraverso l'identificazione di ciascun operatore sportivo e la verifica del proprio status rispetto all'Autodichiarazione ("Area Triage"). Per evitare che si creino code eccessive e quindi assembramenti di persone sarà previsto che:
 - (i) per ogni sito sportivo sarà allestito un adeguato numero di Aree Triage;
 - (ii) a ciascun operatore sportivo venga comunicata una specifica fascia oraria nella quale presentarsi.

- c) All'ingresso nell'Area Triage, ciascun operatore sportivo:
 - (i) disinfetterà le mani ed il proprio cellulare (potendolo asciugare con una salvietta monouso da gettarsi immediatamente dopo negli appositi contenitori) utilizzando l'apposito dispenser di soluzione idro-alcolica;
 - (ii) indosserà una mascherina chirurgica fornita dall'Organizzazione nel caso in cui ne fosse sprovvisto;
 - (iii) rispetterà la distanza interpersonale di almeno un metro e, in tutti i casi possibili, di almeno due metri.

- d) Presso l'Area Triage gli Addetti effettueranno le seguenti operazioni nei confronti di ciascun operatore sportivo:
 - (i) identificazione;
 - (ii) misurazione della temperatura corporea;
 - (iii) presa d'atto dell'Autodichiarazione o – nel caso eccezionale in cui non fosse stato anticipatamente trasmessa dall'operatore sportivo – somministrazione della stessa. Negli accessi seguenti, l'operatore sportivo sarà unicamente sottoposto a:
 - (i) identificazione;
 - (ii) misurazione della temperatura corporea, visto che per ciò che attiene l'Autodichiarazione, nel momento della sua compilazione si è impegnato a comunicare immediatamente ogni eventuale cambiamento che dovesse intervenire.

- e) Nel caso in cui la temperatura corporea fosse $\geq 37,5^\circ$ e/o l'Autodichiarazione presentasse delle risposte positive, l'operatore sportivo (in questo caso definito "il Caso Sospetto"):
 - (i) verrà inibito dall'ingresso vero e proprio al sito sportivo;
 - (ii) dovrà immediatamente spostarsi, insieme ad uno degli Addetti, presso una porzione dell'Area Triage distinta e separata ("Area Isolamento");
 - (iii) elencherà all'Addetto il nome degli operatori sportivi con i quali è entrato in contatto ("gli Altri Sospetti");
 - (iv) contatterà il proprio Medico di Medicina Generale (e/o l'Autorità Sanitaria) e farà subito rientro presso il proprio domicilio, a meno che le sue condizioni di salute non richiedano un'assistenza ospedaliera, nel qual caso, restando nell'Area Isolata, sarà

chiamato il servizio emergenza-urgenza 112. Gli Addetti contatteranno inoltre gli Altri Sospetti, che dovranno immediatamente lasciare il sito sportivo o – se non ancora entrati – non recarsi nemmeno presso l'Area Triage, e dovranno altresì contattare il proprio Medico di Medicina Generale (e/o l'Autorità Sanitaria) e fare rientro presso il proprio domicilio, a meno che le loro condizioni di salute non richiedano un'assistenza ospedaliera, nel qual caso, senza spostarsi dal luogo in cui si trovano, dovranno chiamare il servizio emergenza-urgenza 112

- f) Nei casi diversi dal precedente punto e), l'operatore sportivo, dotato di una dotazione di protezione individuale, come da norme sanitarie vigenti, adeguata per l'intera manifestazione, riceverà un dépliant con le principali raccomandazioni per il contenimento del rischio da Coronavirus ("il Kit Covid") e sarà ammesso al sito sportivo.

- g) Nell'Area Triage e nel sito sportivo gli operatori sportivi dovranno sempre:
 - (i) indossare una mascherina chirurgica e cambiarla ogni 4 ore;
 - (ii) mantenere la distanza interpersonale di 1 metro e, in tutti i casi in cui è possibile, di 2 metri;
 - (iii) frequentemente lavarsi le mani con acqua e sapone o disinfettarsele;
 - (iv) evitare di portare le mani alla bocca, al naso ed agli occhi;
 - (v) frequentemente disinfettare il proprio cellulare usando salviette disinfettanti (gettandole subito dopo l'uso negli appositi contenitori) ed evitando di condividerlo con altri;
 - (vi) l'Organizzatore predisporrà appositi dispenser di soluzione idro-alcolica nel sito sportivo.

6. ALTRE DISPOSIZIONI ORGANIZZATIVE

6.1 Ufficiali di Gara e Commissari Sportivi

Tutti gli Ufficiali di Gara dovranno presenti alla gara o al test/allenamento dovranno rispettare le disposizioni di cui agli art. 4 e 5.

Le aree in uso ai Commissari Sportivi e Tecnici dovranno essere sanificate secondo le successive disposizioni definite dall'art. 6.3 e l'accesso da parte di soggetti convocati dai commissari dovrà avvenire secondo le modalità stabile dagli artt. 6.5 e 6.7.

6.2 Modalità di accesso di fornitori esterni

Al fine di ridurre le possibilità di contatto con il personale, l'accesso di fornitori esterni avverrà secondo queste misure:

- a) sarà identificata una specifica zona ai margini del sito sportivo nella quale possono fare ingresso, transitare e uscire i fornitori ("l'Area Fornitori")

- b) i fornitori non possono accedere in nessun caso al sito sportivo;
- c) laddove possibile, i corrieri dovranno rimanere a bordo dei propri mezzi, sempre indossando una mascherina
- d) nei casi in cui i corrieri, sempre indossando una mascherina, dovranno scendere dal proprio mezzo:
 - (i) dovranno posizionare a terra la merce;
 - (ii) dovranno allontanarsi di almeno 2 m dalla merce per permettere l'avvicinamento dell'incaricato dell'Organizzatore per la firma di accettazione;
 - (iii) a firma avvenuta, l'incaricato dell'Organizzatore si allontanerà di almeno 2 m per permetterne il ritiro del documento firmato da parte del corriere;
 - (iv) l'incaricato dell'Organizzatore potrà quindi ritirare la merce solo quando il corriere si sarà allontanato.
- e) per corrieri e/o altro personale esterno saranno individuati/installati servizi igienici dedicati. L'accesso al personale di servizio (pulizie, manutenzione, ecc), così come quello di eventuali visitatori esterni autorizzati, verrà regolamentato in base alle stesse norme precedentemente riportate.

6.3 Pulizia e sanificazione in gara e durante l'allenamento/test

L'Organizzatore assicura la pulizia giornaliera e la sanificazione contestuale alle necessità dei locali tecnici, degli ambienti di servizio, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni. Nel caso di presenza di una persona con COVID-19 all'interno dei locali dell'evento o del test si procederà alla pulizia e sanificazione dell'area secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute, nonché alla ventilazione dei locali.

Sarà garantita la pulizia a fine giornata e la sanificazione di tastiere, schermi touch, mouse, con adeguati detergenti, sia negli uffici, sia nei locali comuni.

6.4 Spazi comuni

L'accesso agli spazi comuni, comprese le mense, le aree fumatori e gli spogliatoi è contingentato, con la previsione di una ventilazione continua dei locali e di un tempo ridotto di sosta all'interno di tali spazi.

Nell'arco della giornata ci sono dei momenti in cui è indispensabile togliere temporaneamente la mascherina, in particolare:

1. Per bere presso la propria postazione ed usando bicchieri monosuso o bottiglietta personalizzata
2. Per mangiare e/o bere presso le aree attrezzate con distributori automatici
3. Per consumare il pasto in mensa
4. Per consumare il pasto presso la propria postazione

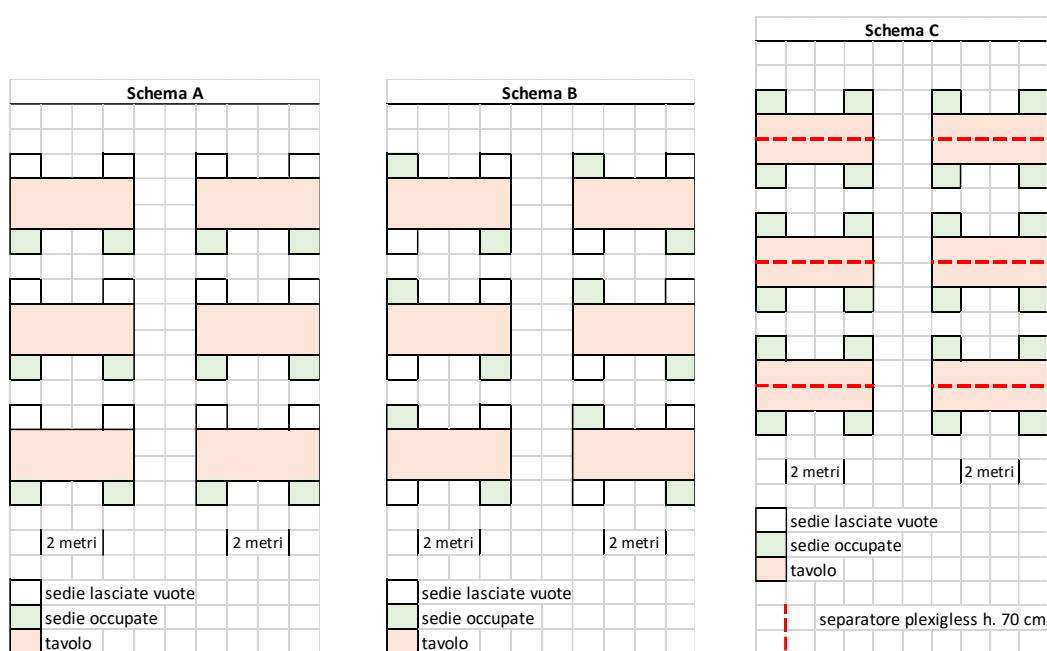
Nel momento in cui l'operatore sportivo vuole bere presso la propria postazione le precauzioni saranno che l'operatore sportivo:

- si sposterà a distanza di almeno 2 metri dagli altri operatori sportivi
- si assicurerà che gli altri operatori sportivi continuino a indossare la mascherina
- una volta bevuto, rimetterà subito la mascherina
- uso di bicchieri monosuso o bottiglietta personalizzata

Nel momento in cui l'operatore sportivo si troverà presso le aree attrezzate con distributori automatici e vorrà mangiare e/o bere le precauzioni saranno che l'operatore sportivo:

- si sposterà a distanza di almeno 2 metri dagli altri operatori sportivi
- si assicurerà che tutti gli altri operatori sportivi continuino a indossare la mascherina
- una volta mangiato e/o bevuto, rimetterà subito la mascherina
- a quel punto, a turno, potranno fare lo stesso anche gli altri operatori sportivi

Nel momento in cui l'operatore sportivo si troverà presso l'area mensa per consumare il pasto, le disposizioni dei posti a tavola saranno:



In mensa è sarà inoltre previsto che l'operatore sportivo:

- si toglierà la mascherina solo al momento in cui comincia a mangiare e/o bere e la metterà in tasca
- cercherà di tenere il più possibile la testa un po' china in basso, verso il piatto
- eviterà di parlare: parlando si tende a rivolgersi all'interlocutore avvicinandosi a lui e guardandolo in volto, aumentando le possibilità che le goccioline di saliva nebulizzate lo raggiungano
- una volta mangiato e/o bevuto, indosserà subito una nuova mascherina e getterà la vecchia mascherina nell'apposito contenitore a chiusura ermetica o in un sacchetto chiuso

Si evidenzia inoltre che sarà consigliata la possibilità per gli operatori sportivi di consumare il pasto presso la propria postazione di lavoro. In tal caso le precauzioni saranno che ciascun operatore sportivo:

- si sposterà a distanza di almeno 2 metri dagli altri operatori sportivi
- si assicurerà che tutti gli altri operatori sportivi continuino a indossare la mascherina
- una volta consumato il pasto, rimetterà subito la mascherina
- a quel punto, a turno, potranno fare lo stesso anche gli altri operatori sportivi

L'organizzazione provvederà alla sanificazione degli spogliatoi eventualmente presenti, per lasciare nella disponibilità di tutti luoghi per il deposito degli indumenti, garantendo loro idonee condizioni igieniche sanitarie.

6.5 Sanificazione delle Autovetture, dei Box e degli Spazi di assistenza tecnica

I Team, assicureranno la pulizia e la disinfezione giornaliera delle proprie vetture da gara.

I Team assicureranno la pulizia e la disinfezione giornaliera degli spazi di assistenza tecnica (box, tensostrutture, etc.).

Nel caso di presenza di una persona con COVID-19 all'interno dei locali dell'evento o del test si procederà alla pulizia e sanificazione dell'area secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute, nonché alla ventilazione dei locali.

6.6 Spostamenti interni, riunioni, eventi interni e formazione

Gli spostamenti all'interno dell'autodromo, del Kartodromo e delle Aree di lavoro per le gare che si svolgono su tracciati stradali, saranno limitati al minimo indispensabile e nel rispetto delle indicazioni della Direzione dell'Organizzazione. Non sono consentite le riunioni di più persone, che non possano permettere l'adeguato distanziamento tra loro.

Il Briefing con i conduttori e con gli Ufficiali di Gara da parte del Direttore di Gara verrà effettuato con video dedicato ed inviato loro preventivamente lo svolgimento della Competizione, via WEB ed Email. I briefing, in versione cartacea o digitale, saranno rivolti agli ufficiali di gara, ai conduttori ed ai teams.

Sono sospesi e annullati tutti gli eventi interni e ogni attività di formazione dal vivo; è comunque possibile, qualora l'organizzazione aziendale lo permetta, effettuare la formazione a distanza, anche per i lavoratori in smart working.

Devono essere previsti dei poster, depliant o altro materiale informativo con le principali raccomandazioni per il contenimento del rischio da Coronavirus

6.7 Gestione di un caso sintomatico

Qualora un operatore sportivo abbia anche solo uno dei sintomi (così come definiti nell'Autodichiarazione) durante una gara o un allenamento sarà tenuto ad attuare la seguente procedura:

1. interrompere immediatamente la propria attività
2. informare per le vie brevi il Covid Manager, che a sua volta avviserà l'Incaricato dell'Emergenza
3. mantenere una distanza di almeno 3 metri da ciascun altro operatore sportivo
4. recarsi (percorrendo la via con minore possibilità di incrociare altri operatori sportivi presso il locale medicheria dove rappresenterà all'Incaricato dell'Emergenza il/i sintomo/i, misurerà la temperatura e la saturazione dell'ossigeno con il pulsiossimetro, descriverà i operatori sportivi con cui è stato a contatto ed i luoghi in cui è stato durante la giornata. Di tutto questo l'Incaricato dell'Emergenza redigerà un verbale che trasmetterà tempestivamente al Covid Manager
5. avvisare il proprio Medico di Medicina Generale e/o l'Autorità Sanitaria
6. se la situazione lo richiede, eventualmente con l'aiuto dell'Incaricato dell'Emergenza, chiamare il 112 per richiedere l'arrivo di un'ambulanza
7. se la situazione non lo richiede, fare rientro presso la propria abitazione. Per lo spostamento vanno evitati mezzi pubblici, utilizzando invece il proprio mezzo di trasporto o uno messo a disposizione dall'azienda, avendo cura di non avere nessun altro a bordo.
8. se fa rientro presso la propria abitazione, avvisare preventivamente del proprio arrivo tutti i familiari conviventi al fine di mettere loro nelle condizioni di evitare di avere contatti con lui

Il Covid Manager si attiverà per fornire all'operatore sportivo la possibilità di essere sottoposto quanto prima ad un test molecolare (tampone).

In relazione al verbale dell'Incaricato dell'Emergenza, il Covid Manager indicherà agli operatori sportivi con cui il caso Covid è entrato in contatto di:

1. cessare la propria attività
2. mantenere una distanza di almeno 3 metri da ciascun altro operatore sportivo
3. fare subito rientro presso la propria abitazione
4. avvisare il proprio Medico di Medicina Generale e/o l'Autorità Sanitaria



Il Covid Manager, in collegamento con il Medico Competente, si attiverà per fornire agli operatori sportivi la possibilità di essere sottoposto quanto prima ad un test molecolare (tampone).

6.8 VIGILANZA

L'organizzatore, attraverso il Medico Competente o il Covid Manager, provvederà durante l'evento a vigilare sulla corretta applicazione del presente regolamento e sul rispetto delle misure di sicurezza in esso contenute anche avvalendosi di specifiche figure definite negli specifici protocolli per ciascuna disciplina.

Il Comitato Scientifico ACI Sport

In collaborazione con Lifenet